

IL VOLTO DEL DESTINO

Che ci vuole a far cadere il velo dal volto del destino?

— Per Ambrogio, il grido ripetuto d'un fanciullo; per Savonarola, il «no» sdegnoso d'una principessa a spasso.

— E per Gerolamo?

Treviri era una città piena d'attrattive. Bellamente adagiata su la sponda del fiume che le scorreva sotto le finestre; con quelle vie larghe tutte allagate di quel sole tra teutonico e latino, poliglotta e pittoresca, subito lo prese. Minerva delle Gallie, era popolata di studenti, e, cara al cuore di Valentiniano, offriva, col fasto d'una corte, tutti quei *conforts* che sono propri d'una imperiale residenza.

— Dove s'allogò? All'albergo o presso qualche amico di suo padre?...

Trovò che il vin del Reno non era meno gustoso del celebre Bordeaux...

— Gerolamo è sempre stato la golosità fatta persona (1).

(1) *Epist.* XXII.